

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

## E quest'anno balliamo il DiDiInPA

Nel periodo di emergenza sanitaria, sono entrati a far parte del linguaggio scolastico tre nuovi acronimi a rimpolpare la nutrita carrellata già presente: Dad, PAI e PIA. Con il Decreto Ministeriale n. 39 del 26 giugno 2020, la Ministra Azzolina ha sottolineato come, nella prospettiva della riapertura delle attività didattiche in presenza, la modalità a distanza possa rappresentare un momento integrativo e non sostitutivo, diversamente applicato e commisurato alle fasce di età degli studenti. Per movimentare ulteriormente la ripresa di settembre possiamo prevedere, pertanto, in assonanza con il motivetto ballato dalle gemelle Kessler, di dover utilizzare il DiDiInPA (Didattica Digitale Integrata ... e, aggiungiamo, nella Pubblica Amministrazione) per indicare questa nuova modalità di insegnamento-apprendimento.

Nella scuola secondaria di II grado e, soprattutto, nell'istruzione degli adulti, l'utilizzo integrato delle ICT (Information and Communication Technology) nella didattica deve essere visto non solo come un modo per "guadagnare spazio" nell'aula al fine di rispet-

tare le distanze tra studenti ma, soprattutto, un importante strumento di flessibilità funzionale ai bisogni dell'utenza, che sarà così facilitata nel conciliare i tempi relativi alle responsabilità scolastiche con quelle genitoriali e lavorative.

Per capitalizzare l'esperienza acquisita durante il *lockdown*, sarà necessario promuovere forme di apprendimento integrate (in presenza, a distanza sincrone e a distanza asincrone) che favoriscano, grazie all'ausilio delle Nuove Tecnologie, la piena partecipazione degli studenti alle attività didattiche e il completamento dei percorsi intrapresi.

La modalità sincrona e asincrona differiscono tra loro per diversi motivi, ma integrarle può essere il valore aggiunto nei corsi erogati, per ottimizzarli e per renderli ancora più efficaci.

Nicoletta Morbioli  
Docente



### La modalità sincrona e asincrona

La modalità sincrona prevede un'interazione "live" tra gli utenti e l'insegnante o formatore, oltre ad una scansione predefinita di lezioni, consegne e scadenze. Dà maggiormente l'idea di "classe", seppur virtuale. Pensata per gruppi più ristretti, questa modalità permette agli utenti di avere nel docente un punto di riferimento fisso e presente durante le ore di lezione.

Per la Didattica Integrata Sincrona è necessario che ogni sede scolastica sia dotata di banda ultralarga e che ogni aula sia attrezzata con una LIM o *monitor touch* e una *web cam* microfonata. In questo modo, nel caso in cui si renda necessario "sdoppiare" il gruppo-classe, gli studenti

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

## Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

possono seguire in sincrono e da remoto le attività svolte in aula. La combinazione “sdoppiamento gruppo” e “Didattica Digitale Integrata sincrona” consente quindi di lavorare su un gruppo numeroso che si alterna nelle lezioni in presenza. Nella composizione dei gruppi per la Didattica Digitale Sincrona sarebbe auspicabile tenere come criterio generale quello di garantire la frequenza in presenza agli studenti più fragili (ai disabili o a coloro che non dispongono di connessione o *device* adeguato).

La formazione asincrona, invece, prevede una fruizione dei corsi online totalmente autonoma da parte degli utenti. I materiali utili all'apprendimento sono resi disponibili sulla piattaforma e gli utenti possono usufruirne dove e quando vogliono, usando anche diversi dispositivi.

La Didattica Integrata Asincrona, più simile nell'istruzione degli adulti al concetto di FAD (Fruizione a Distanza), si realizza tramite invio di materiali e verifiche formative che lo studente dovrà gestire autonomamente in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni purché in relazione con le attività e con le Unità di Apprendimento che si svolgono in presenza o in Didattica Integrata Sincrona.

Nei CPIA la Didattica Digitale Integrata, pertanto, rappresenterà uno strumento didattico da inse-

gnare nel Patto Formativo e l'Aula Agorà dovrebbe diventare uno spazio diffuso che sfrutta al meglio le possibilità didattiche offerte dall'interazione tra attività in presenza e attività a distanza sincrona.

Utilizzate in questo modo, le ICT possono diventare *artefatti, tools*, strumenti di apprendimento significativo, se forniscono agli studenti opportunità di imparare con le tecnologie e non dalle tecnologie (D. Jonassen e altri, *Meaningful Learning with technology*, Pearson New International Edition, 2013 p. 5).

La formazione integrata, però, richiede metodologie e competenze che sono differenti rispetto a quelle utilizzate nell'insegnamento tradizionale: servono una buona pianificazione e misure efficaci su più livelli per evitare che i divari si amplino ulteriormente.

### Tre azioni indispensabili per la DDI

Per evitare che la Didattica Digitale Integrata allarghi i divari negli apprendimenti sono necessarie tre azioni:

#### 1. Attrezzare in modo adeguato le scuole.

Le scuole sono il primo fronte della sfida digitale italiana ed europea. Uno degli obiettivi Ue per il 2025 è che, in tutti gli sta-

ti, alcuni edifici strategici (istituti scolastici, biblioteche e uffici pubblici) siano raggiunti da una connettività di almeno 1 gigabit al secondo.

Il decreto “Cura Italia” del 17 marzo ha stanziato per le scuole 10 milioni destinati all'acquisto di piattaforme e di strumenti digitali utili per l'apprendimento a distanza o il potenziamento di quelli già in dotazione, nel rispetto dei criteri di accessibilità per le persone con disabilità. L'autorità di gestione del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020, poi, ha emanato tre avvisi pubblici finalizzati alla realizzazione di smart class a supporto delle scuole (I ciclo, istruzione degli adulti, secondaria di II grado) che vogliono attivare forme di didattica digitale a seguito dell'emergenza epidemiologica connessa al diffondersi del Coronavirus e alle relative misure restrittive imposte alla popolazione.

Oltre alle risorse nazionali, inoltre, vanno considerate quelle mobilitate a livello regionale per la dotazione digitale di scuole e studenti. Solo per fare alcuni esempi sulle regioni più popolate: “Il pacchetto famiglia” della Lombardia, “Il bonus connettività studenti” del Lazio, il bando “#conlefamiglie” della Campania.

Una valutazione complessiva di queste iniziative sarà ovvia-

# IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

## Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

te possibile solo in un tempo più lungo. Già adesso, però, questi stanziamenti mettono in luce due aspetti: da un lato, la necessità di presidiare il tema, per impedire che passata l'emergenza la questione torni sottotraccia nel dibattito pubblico; dall'altro, è significativo osservare come questi interventi emergenziali possano segnalare, indirettamente, un potenziale ritardo digitale pregresso, che già di per sé sarebbe un elemento da esaminare con attenzione.

### **2. Garantire a tutti gli studenti l'accesso alle tecnologie.**

Lo stesso decreto-legge sopracitato ha assegnato 70 milioni alle scuole per mettere a disposizione degli studenti meno abbienti, in comodato d'uso, dispositivi digitali individuali e connessione internet.

Già prima dell'esplosione della pandemia di Covid-19, i quindicenni europei senza accesso alle tecnologie digitali mostravano competenze inferiori rispetto ai loro coetanei che a tali tecnologie potevano accedere: un dato rilevante, poiché segnala che gli studenti con limitato accesso alle tecnologie sono un segmento particolarmente vulnerabile nel momento in cui la didattica viene svolta a distanza. Dall'indagine PISA (*Programme for International Students Assessment*) 2018 risulta che in Italia il gap ammonta a 56

punti. Per avere un'idea dell'ampiezza della differenza, basti pensare che gli studenti italiani con un personal computer connesso a Internet hanno competenze identiche alla media di tutti gli studenti francesi (495), mentre quelli senza accesso alle tecnologie hanno competenze inferiori (438) alla media dei quindicenni bulgari (penultimo paese Ue).

Dai dati emersi risulta, inoltre, che i ragazzi con limitato accesso alle tecnologie digitali provengono più frequentemente da contesti socioeconomici svantaggiati. Tra i ragazzi con entrambi i genitori non laureati, il rischio di non avere accesso alle tecnologie è 1,4 volte superiore a quello dei loro coetanei con almeno un genitore laureato. Il *digital divide* sulla base del background migratorio familiare è ancora più pronunciato: i figli di immigrati hanno un rischio due volte superiore a quello dei loro coetanei nativi.

È fondamentale chiarire che se le strumentazioni sono il presupposto della digitalizzazione, tuttavia da sole non bastano senza un parallelo intervento educativo sulla formazione di ragazze e ragazzi. Gli studenti che vengono da famiglie socialmente ed economicamente svantaggiate fanno un utilizzo diverso della rete, meno orientato all'informazione rispetto ai loro coetanei di famiglie avvantaggiate. "(...) Gli studenti svantaggiati navigano più

per motivi ludici rispetto a quelli "avvantaggiati" che si connettono anche per un uso informativo e di comunicazione" (Miur, *Studenti computer e apprendimento. Dati e riflessioni* - 2015).

Una società che si pone il giusto obiettivo di diventare una *gigabit society* deve anche essere in grado di portare tutti a questo traguardo. Pena, il rischio di dividere tra cittadini di serie a, pienamente a loro agio in un ambiente digitale e tecnologico, e altri di serie b, esclusi dai processi innovativi, e per questo più a rischio di impieghi precari, disoccupazione e marginalità sociale.

Già dall'inizio dell'anno scolastico, pertanto, si dovranno programmare delle UdA finalizzate ad abituare gli studenti all'uso delle nuove tecnologie e dotare ciascun alunno, fin da settembre, delle credenziali per accedere alla piattaforma che la scuola utilizza per la Didattica Integrata.

### **3. Formare gli insegnanti.**

Le ICT assumono una funzione propulsiva per il cambiamento perché consentono di incidere sul *setting scolastico*, di trasformare l'ambiente di apprendimento ridisegnando lo spazio, riorganizzando il tempo, modificando i processi di comunicazione e socializzazione. Le conoscenze e i saperi acquistano una nuova potenzialità in termini di insegnamento e apprendimento, in

## IL CURRICOLO PER COMPETENZE: progettazione, didattica, valutazione

### Il curriculum per competenze nell'istruzione per gli ADULTI

particolare attraverso i due concetti della "flessibilità" e del "*net-working*", che aprono alle nuove possibilità di personalizzazione rispetto ai diversi stili cognitivi di discenti e docenti, e alle nuove opportunità relazionali ed informative tramite la rete.

Trasferire l'insegnamento dalle aule alle piattaforme multimediali richiede, però, competenze nuove, che non si limitano a quelle digitali in senso stretto, ma hanno a che vedere con la capacità di utilizzare le tecnologie per innovare la didattica, personalizzando l'insegnamento, stimolando l'interazione tra gli alunni

e sostenendone il lavoro autonomo. Tali competenze non si improvvisano. Per questo il Miur ha assegnato alle scuole un ulteriore budget per investire nello sviluppo professionale degli insegnanti. Un suggerimento, pertanto, è quello di avviare fin dai primi giorni di scuola un piano di formazione rivolto ai docenti sulle metodologie didattiche con l'utilizzo delle tecnologie. Gli interventi possono essere proposti dall'Animatore Digitale e dalla Task Force per l'innovazione digitale, che rappresentano un serbatoio di competenze utili all'intera comunità professionale.

Utilizzando la piattaforma, si potranno poi creare sezioni digitali e *repository* di attività/lezioni online per tutte le discipline.

Ogni scuola, pertanto, è chiamata ad aggiornare il proprio PTOF con linee guida che trasformino la didattica *on line*, improntata in fase di emergenza in una didattica *blended* capace di integrare la lezione in aula con le nuove tecnologie, in prassi quotidiana. **X**